

BIOGRAFIA

Franco Dugo è nato nel 1941 a Grgar, un piccolo paese ora in territorio sloveno. È sempre vissuto a Gorizia, città la cui peculiarità di terra di confine ha inciso profondamente, nel bene e nel male, sulle sue vicende personali e sulla sua formazione umana e artistica. Appartato, lontano dai centri più prestigiosi di elaborazione e scambio culturale, ma lontano anche dalle mutevoli e facili suggestioni delle mode, ha portato avanti, in solitudine, un'esperienza volta allo scavo interiore, attenta alla grande tradizione del passato e alle tendenze contemporanee, specie dell'Europa orientale. Il desiderio di esprimersi in modo compiuto con la pittura e il disegno lo accompagna da sempre, da quando ha coscienza di sé e dell'impulso prepotente a tradurre in immagine ogni pensiero, sentimento, umore. Ma è relativamente tardi che può dedicarsi completamente all'attività artistica, dopo anni di tumultuose esperienze che lo vedono pugile dilettante, operaio, militante politico, lettore onnivoro, appassionato di cinema, melodramma e jazz, attivo nell'associazionismo culturale, interessato alle iniziative sociali, coinvolto come attore e scenografo nella vita teatrale della città, impegnato insomma in molteplici percorsi, di vita e di conoscenza, che sono all'origine della complessità e varietà del suo discorso artistico. Un discorso che affronta da autodidatta e conduce sempre con grande coerenza, unendo alla curiosità di conoscere e sperimentare materiali e tecniche diverse la fedeltà ai propri temi e il rigore dell'analisi. È del 1972 la sua prima mostra personale alla Galleria Il Torchio di Gorizia. Nel 1975 partecipa alla X Quadriennale «La nuova generazione» di Roma. La sua pittura si sviluppa in cicli, in ognuno dei quali l'artista analizza ed elabora un tema di fondo che emerge dalla complessità di motivi minori, molti dei quali costituiranno poi l'oggetto privilegiato di altri cicli. L'insieme delle sue opere individua così un percorso che è, nella sua varietà, unitario, connesso dalla ricorrenza più o meno esplicita di forme e soggetti caratteristici, resi con tecniche diverse in una trama di continui rimandi interni. Nel 1982 espone la serie delle Identificazioni alla Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, Palazzo Torriani, di Gradisca d'Isonzo. Nel 1983, Mario De Micheli presenta il ciclo di incisioni Il ratto della Gioconda nella Galleria Libreria Einaudi a Milano. I cicli comprendono opere di pittura, disegno e grafica; infatti dal 1975 Dugo rivolge il suo interesse alla calcografia, studia le opere di Rembrandt e di Jiri Anderle e inizia una originale ricerca utilizzando le tecniche tradizionali (in particolare la puntasecca) anche contemporaneamente sulla stessa lastra assieme ai moderni procedimenti di fotoincisione. Per anni l'attività grafica occuperà un posto preminente nella produzione di Dugo e diverrà da allora presenza costante nelle più importanti rassegne nazionali e internazionali del settore: Lubiana, Cracovia, Katowice, Łódź, Berlino, Bradford, Tokyo, Varna, Tuzla, Nürnberg, Bharat Bhavan, Graz, Milano, Fredrikstad, Biella, Maastricht e altre. Nel 1983 è invitato alla mostra Incisori del Novecento nelle Venezie tra Avanguardia e Tradizione a Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo e a Palazzo della Ragione a Padova. Nello stesso anno viene segnalato per la grafica e nel 1989 per la pittura tra gli artisti dell'anno nel Catalogo Bolaffi-Mondadori. Nel 1984 è invitato da Franco Solmi alla mostra Omaggio al Pordenone alla Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali di Pordenone. Nel 1986 il Victoria & Albert Museum di Londra acquista le due grandi incisioni L'Atelier e La Mo-della esposte alla Ninth British International Print Biennale di Bradford. Nel 1987 espone alla Galleria civica d'arte moderna, Palazzo dei Diamanti, Galleria Massari di Ferrara il ciclo di opere La danza di Salomè con scritti di Giancarlo Pualetto e Paolo Bellini. Nel 1990, invitato da Vittorio Sgarbi, viene premiato al XXX Premio Suzzara. Sempre nel 1990, il Comune di Gorizia ospita, nelle sale del Castello, una vasta antologica delle sue incisioni, con scritti di Mario De Micheli, Guido Giuffrè, Vittorio Sgarbi e Marco Goldin.

Nel 1991 è invitato da Vittorio Sgarbi alla mostra Il ritratto nella pittura italiana del '900, al Castello Estense di Mesola e al Castello Svevo di Bari. A partire dal 1992 riprende forza e centralità la pittura e Dugo riparte da dove aveva iniziato: dal paesaggio, con dei lavori, questa volta a pastello e olio, che approfondiscono e dilatano il sentimento della natura come evocazione di atmosfere interiori e insieme rapporto con l'oggettiva realtà quotidiana. Sono cieli, prati, boschi e colline, come solo un essere umano, a volte effettivamente presente nell'opera può percepire. A questo tema Dugo continua ora a lavorare, e contemporaneamente prepara nuovi ritratti. Il ritratto è un genere che attraversa tutta la sua produzione: a olio, pastello, disegno, acquerello, calcografia; è presente come tema autonomo, o all'interno di cicli, sia come omaggio a grandi personalità della cultura, sia come espressione di una profonda, viva e attenta curiosità per l'uomo e le sue vicende. Nel 1993 è presente alla XXXII Biennale nazionale d'Arte al Palazzo

della Permanente di Milano. Nel 1994 si tiene a Palazzo Sarcinelli di Conegliano la mostra Opere su carta 1979-1993, con scritti di Marco Goldin e Marco Vallora. È presente alla rassegna itinerante Venti pittori in Italia, in numerose gallerie italiane. È invitato da Floriano De Santi al XXVII Premio Vasto. Nel 1995, con Zigaina, Valentini e Zec è invitato a esporre venticinque incisioni alla mostra L'artista, la lastra, il racconto, curata dalla provincia di Gorizia nella Galleria regionale d'arte contemporanea Luigi Spazzapan, Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo. La mostra viene trasferita nel 1997 al Centar Skenderjia di Sarajevo. Dal 1989 al 1995 è docente di Tecniche dell'incisione all'Accademia di Belle Arti di Venezia; nel 1996 all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Del 1995 è la mostra antologica Venti anni di incisioni nella Stamperia d'arte Albicocco di Udine, con la partecipazione di Paolo Maurensig, Valerio Volpini e Guido Giuffrè per i testi. Nel 1997 presenta la grande mostra di pastelli, oli, disegni Opere 1991-1997 nelle sale di Villa Foscari-Rossi di Stra (Venezia), con scritti di Marco Goldin, Giorgio Soavi e Amedeo Giacomini. Nel 1998 il Centro Iniziative Culturali di Pordenone gli dedica, nelle sale della Galleria Sagittaria, la mostra antologica La figura e il tempo, ritratti 1972-1997, con scritti di Giancarlo Pauletto e Dora Bassi. Sempre nel 1998 è invitato alla mostra Neovedutismo alla Galleria Marieschi di Monza; alla mostra Una donazione per un nuovo museo a Palazzo Sarcinelli di Conegliano; al Premio Leonardo Sciascia, amateur d'estampes presso la Fondazione Primoli di Roma. Nel 1999 è presente alla mostra Elogio del pastello, a cura di Marco Goldin a Palazzo Sarcinelli di Conegliano; alla mostra Mednarodna likovna zbirka Vipaski Kriæ nella Galleria Jakopič di Lubiana; alla mostra Tra lastra e foglio. Esperienze di una stamperia d'arte nel palazzo AntonVeneta di Crodriipo (Udine). Nello stesso anno è invitato a esporre una mostra antologica di incisioni nell'atrio della Biblioteca comunale di Palazzo Sormani a Milano; è invitato, inoltre, come artista italiano, alla manifestazione internazionale Slovenia open to the art a Sinji Vrh in Slovenia. Nel 1999, a cura della Stamperia d'arte Albicocco di Udine, per le edizioni del Tavolo rosso, viene realizzato il libro d'artista Poco prima del temporale con sette racconti di Fulvio Tomizza e otto incisioni di Franco Dugo. Nel 2000 è invitato, come ospite d'onore, alla manifestazione internazionale Slovenia open to the art, a Sinji Vrh in Slovenia. È invitato alla 5ème Triennale mondiale d'estampes petit format di Chamalières in Francia. Nel 2001 ha tenuto una mostra personale a Linea d'ombra Quadri di Conegliano dal titolo Dugo, Paesaggi veri e del cuore, a cura di Marco Goldin; una personale al Mestni Muzej di Idrija in Slovenia e una personale alla Art Gallery Movia di Medana, sempre in Slovenia. Inoltre ha partecipato a diverse mostre collettive: '900 all'Accademia: opere per il Nuovo Museo, alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, trasferita successivamente a Villa Manin di Passariano (Udine); L'Arte e il Torchio, rassegna internazionale dell'incisione di piccolo formato al Museo Civico Ala Ponzone di Cremona; La diversità: essere e malessere a San Gregorio a Sacile (Pordenone); Oltreconfini, incisione internazionale contemporanea a Palazzo Pretorio di Cittadella (Padova); Simposio internacional de artistas plasticos, nel Palacio Marqués de Albacin a Noja, Cantabria (Spagna); Slovenia open to art, al Kultur Center Srečko Kosovel di Sezana (Slovenia). Nel 2002 ha partecipato alle collettive: MMMArt in Medana, Galerija Artes, Nova Gorica, Slovenia; Slovenija od porta za umetnost, Mestni Muzej, Idrija, Slovenia; Documenti d'arte nell'isontino dal secondo dopoguerra, Musei Provinciali, Gorizia; Il Biennale dell'incisione contemporanea, Campobasso; Memoria e Nostalgia, Ta Matete-ART'È, Milano. Infine ha allestito una mostra personale: Franco Dugo. Cieli e altre visioni, sempre al Ta Matete-ART'È di Milano. Su invito dell'Ayuntamiento della città di Noja in Cantabria (Spagna) presenta una mostra di incisioni nella Sala de Exposiciones "José Hierro". Nel 2003 è presente alla mostra Sull'uomo e la sua terra, nella Villa Manin di Passariano (Pordenone), promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. È presente alla mostra Fuori dal Comune, la collezione d'arte contemporanea, realizzata dal Comune di Gorizia nelle Sale del Castello. Partecipa alla mostra Nuovo paesaggio nell'Arte Contemporanea Italiana nel Palazzo Frisacco di Tolmezzo (Udine). Il Comune di Casarsa della Delizia (Pordenone) lo invita a tenere una mostra personale Franco Dugo, opere 1993-2003, nel Palazzo Burovich de Zmajevich. Nel 2004 illustra con dieci tavole a colori e dieci in bianco e nero il volume d'arte Il Milione di Marco Polo per le Edizioni FMR Scripta-Gruppo ART'È, presentato nella Sala delle Cariatidi del Palazzo Reale di Milano. Il Comune di Pordenone gli commissiona un'opera di grandi dimensioni dal titolo I tre alfieri, una rilettura dell'opera grafica del Corteo Trionfale di Massimiliano I di Auldorfer, da collocare nella Sala Consigliare del Comune. Nel 2005 è invitato alla mostra Memoria: idea di Libertà, al Palazzo Frisacco di Tolmezzo (Udine). Nel 2006 è presente alla mostra "Aspetti dell'incisione contemporanea europea" nelle sale della Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "L. Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo, Gorizia. Nel 2007 partecipa alla mostra "Passaggi, percorsi d'arte" nel Castello, Gorizia. E' presente alla mostra "Figure dell'Arte", Opere Collezione

Permanente alla Galleria Sagittaria di Pordenone e ad ARTE PADOVA nella Galleria Brusellato di Asiago (Vicenza). E' invitato all'International Art Ausstellung a Villach (Austria). E' invitato alla mostra "Artisti italiani 1968-2007. Pittura" a cura di Vittorio Sgarbi, a Palazzo Reale di Milano. Nel 2008 espone alla mostra "Salone d'autunno dell'arte triestina" nella Sala Neruda del Palazzo Costanzi a Trieste. Assieme a Margherita Hack, Alfredo Mariotti, Luigi Molinis gli viene assegnato il "Premio alla carriera" dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone.

Nel 2009 partecipa all'esposizione "Pittura d'Italia. Paesaggi veri e dell'anima", a cura di Marco Goldin realizzata al Castel Sismondo di Rimini. Dello stesso anno è la mostra personale "Allegorie. Tre stazioni per un percorso d'arte", a cura di Josko Vetrih, con testi di Giancarlo Pauletto e Marco Goldin, al Kulturndom di Gorizia. Assieme all'artista Danilo Ježič presenta al Museo Civico del Territorio, Palazzo Locatelli di Cormons, la mostra "Divergenti affinità", a cura di Giancarlo Pauletto. Nel 2010, nell'ambito della Triennale Europea dell'incisione partecipa alla mostra "Incisione contemporanea in Friuli", a Villa Manin di Passariano, Codroipo (Udine). Nello stesso anno è presente alla mostra "Maestri del paesaggio. Protagonisti del novecento in Friuli Venezia Giulia", Palazzo de Nordis, Cividale del Friuli e alla mostra itinerante "Collezione 7x11. La poesia degli artisti" a cura di Marco Fazzini a Palazzo Gregoris, Pordenone. Nel 2011, per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia è invitato alla mostra "Grafica oggi. Viaggio nell'Italia dell'incisione" a cura di Floriano De Santi e Chiara Gatti, alla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino; alla mostra "Arte Contemporanea in Friuli Venezia Giulia 1961-2011", a cura di Giuseppe Bergamini e Gianfranco Ellero, a Villa Manin di Passariano, Codroipo (Udine); alla mostra "La Collezione Concordia 7. Arte dalla storia del Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone", a cura di Giancarlo Pauletto, Galleria sagittaria, Pordenone. E' invitato da Vittorio Sgarbi alla Biennale diffusa del Friuli Venezia Giulia, prolungamento del Padiglione Italia della 54a Biennale di Venezia, Magazzino 26 di Punto Franco Vecchio di Trieste. In occasione del suo settantesimo compleanno, il Kulturndom Center Lojze Bratuž di Gorizia ospita una mostra antologica delle sue opere curata e presentata da Giancarlo Pauletto. Successivamente inaugura la mostra "Franco Dugo, il triplice sguardo dell'opus", a cura e con testo di Irene Mislej e un'intervista di Maja Marinkovska, alla Pilonova Galerija di Ajdovščina (Slovenia). Nel 2012 partecipa alla XIII Biennale Intergraf Alpe Adria, Esedra di Levante, Villa Manin di Passariano, Codroipo (Udine); alla mostra "I maestri del Novecento, la rappresentazione della figura umana in Friuli Venezia Giulia", a cura di Alessandro Fontanini, a Palazzo Nordis di Cividale del Friuli; alla mostra "Meravigliosa natura. Il Paesaggio inciso nel XX secolo", Stamperia d'Arte Albicocco, Udine. Nel 2013 allestisce una mostra personale dal titolo "Picasso e altri maestri con testo in catalogo di Cristina Burcheri, allo studiofaganel di Gorizia. E' presente alla mostra "I sogni che volano. L'inchiostro nel segno. Stamperia d'arte Albicocco 1974-2013", con testi in catalogo di Paolo Crepet, Roberto Budassi e Francesca Agostinelli, a Villa Manin di Passariano, Codroipo (Udine).